Pierino e il Lupo

una favola Blues

℗ 2008 Azzurra Publishing srl

l'audioLibro
COLLANA

azzurra PUBLISHING

i personaggi e gli strumenti

1) **Pierino** (flauti)

2) **Uccellino** (ottavino e flauti)

3) **Anitra** (sax soprano)

4) **Gatto** (clarinetti)

5) **Nonno** (tuba e basso elettrico)

6) **Lupo** (corni e tromboni)

7) **Cacciatori** (percussioni e tutti)

Introduzione alla favola

Adesso vi raccontiamo una bella favola, ma non al solito modo. Qui i personaggi sono degli strumenti musicali. Con il loro carattere, però.

Non avete idea di come possa essere curioso e coraggioso un flauto. Proprio come un bambino di nome Pierino. **(tema flauto)**

E non avete mai
visto un ottavino
volteggiare
in cielo come
un uccellino?
Nemmeno io, ma qui lo sentirete: eccolo.
(tema ottavino)

E non vi sembra
voluttuoso questo sax
soprano? Voluttuoso,
diciamo, come un'anatra

che sguazza nel laghetto una mattina
d'estate? **(tema sax soprano)**

E non avevate mai sentito
dei clarinetti tendere
degli agguati come i gatti?
Come un gatto, anzi. Il
gatto della nostra storia.
(tema clarinetti)

Brontoloni e simpatici la tuba e il basso.
Ogni volta che li sentite così, pensate

al nonno di Pierino. **(tema tuba e basso elettrico)**

Aiuto, aiuto! Corni e tromboni, cosa succede? Non lo vedete il lupo che esce dall'ombra del bosco? **(tema corni e tromboni)**

Tranquilli. Li riconoscete? Le percussioni e gli strumenti tutti insieme, è la battuta di caccia che incalza. Sono i cacciatori. Ma saranno buoni, loro? Chissà. **(tema percussioni e tutti)**

Pierino e il Lupo

Una mattina Pierino si sveglia a casa del nonno e vede che è una bella giornata di sole. Col suo pigiama a righine azzurre, senza lavarsi la faccia esce in giardino.

È una giornata bellissima, neanche una

nuvola. Ma dov'è il suo amico uccellino? Pierino fischia, lo cerca. L'uccellino risponde con un cinguettio allegro dalle fronde del melo e con un frullo d'ali si posa sulla mano aperta di Pierino. Poi vola via, e Pierino gli corre dietro. L'uccellino si posa sullo steccato. Pierino lo sta per prendere ma l'uccellino sbatte le ali e vola al di là del recinto, sul prato.

Pierino esce anche lui fuori del recinto.

Ha lasciato il cancello aperto e l'anatra lo

segue dondolando il sedere, va dritta verso lo stagno

"Che bello, pensa l'anatra entrando nello stagno. Una nuotata di prima mattina. Brrr, che bello. Oh che goduria, pensa. Poi arriva l'uccellino e comincia a svolazzargli sopra la testa.

Che razza di uccello sei tu, che non sai neanche volare?, dice l'uccellino all'anatra.

Che uccello sei tu che non sei capace di nuotare!, risponde l'anatra continuando a sguazzare senza degnarlo di uno sguardo.

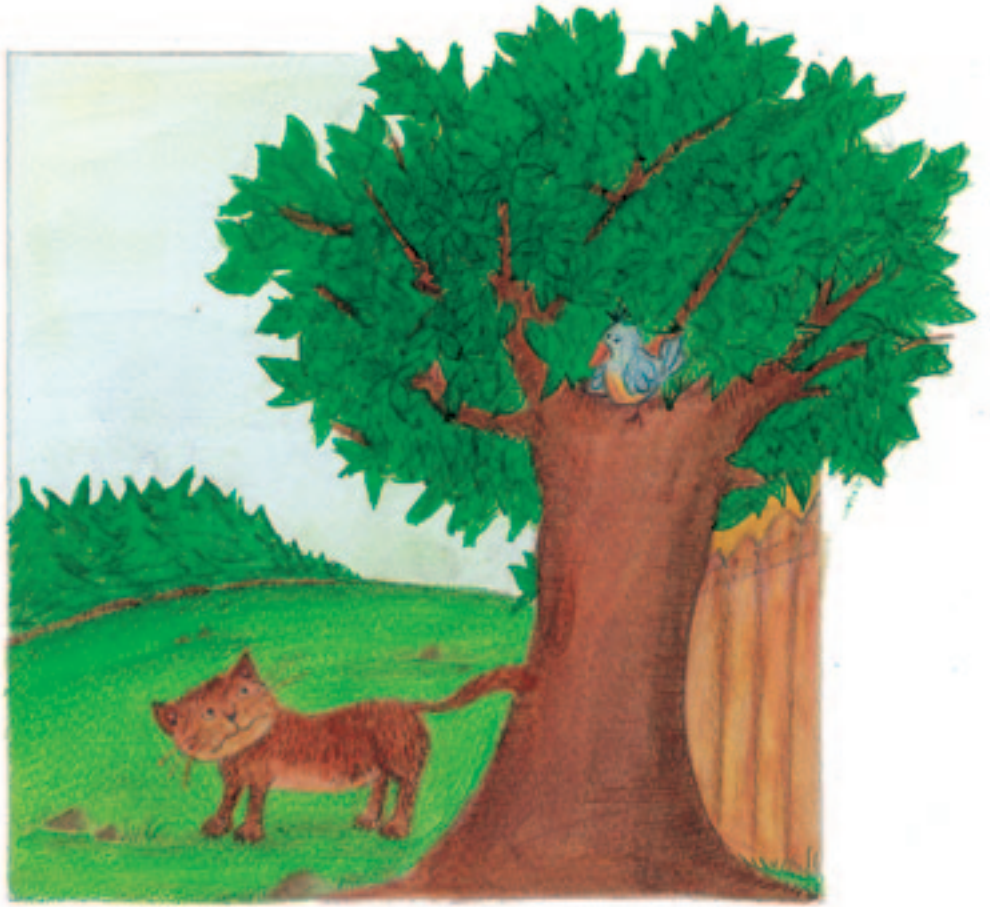
Volare è più bello, dice l'uccellino.

Nuotare è più salutare, detergente, emolliente, purificante e rigenerante, risponde l'anatra"

Lì vicino, nell'erba alta è spaparanzato il vecchio gattone tigrato. Si crogiola, si stiracchia. A un certo punto tende l'orecchio, si blocca.

"Ma chi è che sta parlando? Un'anatra e un uccellino. Ma guarda che bell'uccellino. Succulento. Stai fermo lì, tesorino. Su, continuate a parlare. Non ti voltare"…

Quatto quatto il gatto si avvicina strisciando, è quasi pronto a spiccare il



balzo….

"Attenti al gatto, scappate!" Grida Pierino. L'anatra esce dallo stagno e starnazzando si allontana nel prato, l'uccellino sbatte le ali, si alza in volo e va a rifugiarsi sugli ultimi rami del melo.

Il gatto ci rimane male. Non riesce a rassegnarsi, continua a girare intorno all'albero. sa che se provasse a salire

l'uccellino volerebbe via.

"Accidenti a Pierino, avevo già l'acquolina in bocca." E torna a malincuore a sdraiarsi nell'erba.

"Cos'è sto baccano!" Grida il nonno uscendo dal giardino. "Pierino, quante volte ti devo dire che non devi uscire dal recinto. Lo vedi il bosco laggiù? Tu il lupo da qui non lo vedi, ma lui sta sicuro che ti sta spiando."

"Oh nonno, io il lupo non l'ho ancora mai visto e poi non ho paura. Sono grande ormai."

Ah, te non l'hai mai visto. Chi credi che abbia mangiato le galline? Sarà stata la faina. O la volpe.
Vieni dentro immediatamente! E poi hai lasciato di nuovo il cancello aperto ed è

uscita anche l'anatra. Entra subito che poi chiudo a chiave.

Il nonno e Pierino sono appena entrati che ecco un'ombra esce dal bosco. Si ferma là, distante, poi si avvicina un altro po'. Si ferma. Si avvicina. Si ferma. Si avvicina. È sempre più grande. È il lupo!!! È lì a pochi metri dallo stagno. Da giorni non mangia. Guarda l'anatra, l'uccellino e il gatto e studia la mossa più rapida per mangiarli tutti e tre.

Anche l'anatra, l'uccellino e il gatto guardano il lupo per un momento immobili. Poi si guardano tra di loro e si lanciano tutti e tre verso l'albero. In un attimo l'uccellino e il gatto sono sopra. Anche l'anatra è corsa gridando verso l'albero, ma si accorge che non sa come salirci e allora, disegnando un semicerchio,

vira verso lo stagno ma il lupo taglia in diagonale, in un balzo le è sopra e c'è uno starnazzare convulso, una nuvola di piume e poi… Il silenzio.

Ecco come sono messi, a questo punto: il gatto su un ramo in basso, l'uccellino sul ramo più alto del melo, ben distante dal gatto, il lupo giù che si lecca i baffi e starnutisce per una piuma d'anatra che gli

è entrata nel naso.

Pierino è alla finestra e vede tutto. Il nonno è andato in bagno. Il nonno si arrabbierà ma devo farlo, pensa Pierino. Esce correndo verso la staccionata, ci sale sopra e si arrampica sui rami del melo che pendono dentro il giardino. Vede il gatto col

pelo dritto e il lupo di sotto che salta per catturarlo. L'uccellino è al sicuro sul ramo più alto.

"Psss, uccellino! Ho un piano per prendere il lupo ma ho bisogno del tuo aiuto, te la senti?"

"Non ho più paura del lupo, adesso che ho visto che non è capace di volare."

"Ecco appunto. Dovresti semplicemente

andargli vicino e volare. Gli voli intorno alla testa, capito come? Come fai con me quando giochiamo! Sta attento però a non farti prendere, non vola ma hai visto che bocca che ha?"

"Stai tranquillo, non mi prenderà."

In effetti volare intorno a una testa senza

farsi prendere è la specialità dell'uccellino. Gira intorno al muso del lupo e quasi gli sfiora le orecchie con le ali. Ahm, fa il lupo aprendo le fauci, ahm, ma i suoi denti stringono l'aria. Cercando di azzannare l'uccellino il lupo gira in tondo. Gira gira e alla fine tutto gira intorno a lui. Pierino, che nel frattempo si è procurato una corda, quando vede il lupo ondeggiare rintronato, lancia la corda e lo prende al lazo.

Il lupo si agita, corre, ulula annaspa e si ritrova impigliato nella corda e legato all'albero.

"Preso! Preso!" Grida Pierino felice.

Anche il gatto scende dall'albero e l'uccellino cinguetta a distanza di sicurezza dal gatto.

Dal bosco escono dei cacciatori che seguono le tracce del lupo….

Dall'alto dell'albero Pierino grida:

"Non sparate. Io e l'uccellino abbiamo preso il lupo. Aiutateci a portarlo allo zoo!"

Immaginate la marcia trionfale: davanti Pierino, dietro i cacciatori col lupo. Chiudono la marcia il nonno e il gatto.
Il nonno non è contento e continua a dire "E se Pierino non prendeva il lupo?"
Sopra vola cinguettando l'uccellino: "Guardate come siamo stati bravi!"

Ma a questo punto dal bosco escono di corsa tre cacciatori con i fucili spianati. "Eccolo, spariamo!"

"Oh, oh! Cosa fate?" Dice Pierino alzando le braccia.

"Sono tre settimane che diamo la caccia a questo lupo. Ha fatto razzia di galline in tutti i pollai della regione."

Bang! Da un fucile parte un colpo che per fortuna finisce in aria.

"Ma cosa fate? Che bisogno c'è di sparare. È legato, così non fa male a nessuno!"

"Cosa succede qua?" È uscito anche il nonno. "Bel tempismo che avete, dice ai cacciatori. Ho visto tutto dalla finestra. Facile sparare a un lupo indifeso."

"Ai lupi si spara, o lei ha qualche altro

suggerimento?"

"Perché non gli facciamo un processo?"

"Un processo? al lupo? Sappiamo già che è colpevole".

"Ha diritto a difendersi anche lui"

"Lupo" dice Pierino. "Perché hai mangiato l'anatra?"

"Avevo… fame".

"E perché hai mangiato le mie galline?"

"Avevo fame"

"Perché volevi mangiarci"? Cchiedono insieme il gatto e l'uccellino.

"Perché avevo fame!"

"E tu perché mi vuoi sempre mangiare"? Chiede l'uccellino al gatto.

"Miao", risponde il gatto.

Il nonno, che è il più saggio, stabilisce che "è nella natura del lupo essere sempre affamato".

Condanna il lupo a mangiare quattro volte al giorno minestroni di patate e fagioli.

E poi, dice,
"ci vorrebbe qualcosa di rieducativo. Mi pare di aver sentito che alla mensa degli animali poveri serve un cuciniere. Lupo,

come te la cavi con i fornelli?"

"Preferisco…. il crudo", dice il lupo.

I cacciatori alzano il fucile.

"So fare un'ottima amatriciana",

"Alzi la mano chi è d'accordo di far fare al lupo un percorso rieducativo alla mensa degli animali poveri e abbandonati", dice il nonno.
Tutti alzano la mano, l'uccellino alza l'ala, il gatto alza la zampa e il lupo alza la coda.

"Mi sembra però inopportuno slegarlo, per il momento", dice un cacciatore.

"Anche a noi", dicono gli altri due.

"Portiamocelo in carriola, alla mensa".

"Mozione accettata", dice il nonno. "Pierino, vai a prendere la carriola".

E così partono, tutti quanti, diretti alla mensa degli animali poveri. Davanti Pierino e sopra lui l'uccellino, accanto a Pierino il gatto che ogni tanto alza il muso a guardare l'uccellino leccandosi i baffi. Poi viene il lupo sulla carriola, legato come un salame ma già pregustando la libertà vigilata, a spingerla il nonno. Dietro il nonno i cacciatori con i fucili a spalla, da lontano facevano una bizzarra processione. Al lupo non è andata male. Comincia ad apprezzare i minestroni di verdura e si è

appassionato al suo lavoro. La mattina cucina, il pomeriggio lava i piatti e poi racconta barzellette sporche alle iene che danno soddisfazione perché ridono sempre. Qualche volta sogna ancora di saltare addosso a un coniglio o a una gallina e nel sogno ne ricorda il sapore. Ma poi se li vede arrivare sorridenti, il piatto teso che chiedono "Cosa c'è di buono oggi?". "Di buono oggi c'è il lupo, un lupo buono non è una bella novità!" e gli riempie il piatto di trenette al pesto.

Un lupo BUONO,
non è una BELLA
NOVITÀ?

Pierino e il lupo

una favola Blues

Big Band Ritmo-Sinfonica Città di Verona
Diretta da Marco Pasetto

Musiche di
Sergej Prokofiev, Oliver Nelson, Ambrogio De Palma

Voci recitanti:
Sofia Bassi, Francesco Biolcati, Giovanni Pasqual
(scuola di teatro A.LI.VE, Elisabetta Tescari)

Arrangiamenti strumentali di **Ambrogio De Palma** (tranne Cat In A Tree arrangiato da Giordano Bruno Tedeschi)

Testi di **Susanna Bissoli**

Illustrazioni: **Giovanna Bissoli**

Tecnici del suono: **Filippo Lanteri, Michele Tezza**

Impaginazione: **Damiano Friggi**

Coordinamento progetto: **Marco Pasetto**

Regia: **Fabio Sidotti**

Ideazione Scenografica: **Sandro Avesani, Oscar Giunti, Paolo Girardi** (che smontava dalla notte!)

Scenografia: **Renzo Zambolin, Sandro Avesani, Orazio Boscagin, Nicola Zeggio, Luca Zoccatelli, Davide Gagliardo.**

Solisti: Pierino (flauto traverso) **Patrizia Ballardini,** uccellino (ottavino) **Elena Zavarise,** anitra (sax soprano) **Giovanna Bissoli,** gatti (clarinetti) **Caterina Gatto, Elisabetta Tosi, Nicola Zeggio, Filippo Borgo, Alessandro Manfredi,** nonno (bassi elettrici, tuba) **Pepe Gasparini, Luca Zoccatelli, Mario Cracco,** lupo (corni e tromboni) **Graziana Marchioni, Ester Anzolin, Linda Anzolin, Giordano Bruno Tedeschi, Saulo Agostini, Giorgio Morelato, Gino Farenzena,** cacciatori, tutti, in particolare **Stefano Zuffellato** alla batteria e **Stefano Sartori,** percussioni.

Solisti blues in ordine di apparizione: **Sandro Gilioli,** tromba; **Giordano Bruno Tedeschi,** trombone; **Daniele Rotunno,** tastiere; **Ivo Bonazzi,** chitarra; **Emanuele Ballini** sax contralto; **Paolo Pesenti** (Elegy for a Duck) sax contralto.

Tecnici del suono: **Filippo Lanteri e Michele Tezza**

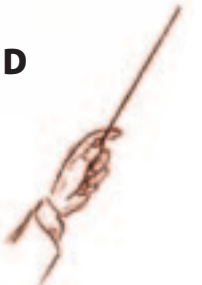
Registrato il 15 e 16 giugno 2008 presso il Teatro Camploy di Verona.

Grazie all'**Assessorato alla Cultura del Comune di Verona.**

Un ringraziamento alla dott.ssa **Paola Bonfante.**

Grazie a **Marco Rossi** e collaboratori **Claire Lusardi,** e **Roberto Cetoli** per aver creduto a questo progetto.

Componenti della BIG BAND



Direttore: **Marco Pasetto**

Trombe: **Marco Sorio, Sandro Gilioli, Giorgio Fiorini, Davide Gagliardo, Matteo Costanzi**

Glokenspiel: **Giorgio Buttura**

Flauti: **Patrizia Ballardini, Beatrice Maistri, Franco Lissandrini, Barbara Mazzon, Elena Zavarise, Giulia Realdini**

Batteria: **Stefano Zuffellato**

Percussioni: **Stefano Sartori**

Corni: **Graziana Marchioni, Ester Anzolin, Denis Cavallini, Marco Pallaver**

Clarinetti bassi: **Paolo Delaini, Marco Finato**

Fagotto: **Anna Vittoria Zanard**i

Chitarra: **Ivo Bonazzi**

Tromboni: **Saulo Agostini, Gino Farenzena, Giordano Bruno Tedeschi, Giorgio Morelato, Linda Anzolin** (trombone basso)

Clarinetti: **Nicola Zeggio, Filippo Borgo, Alessandro Manfredi, Elisabetta Grego, Caterina Gatto**

Sax: **Sandro Avesani, Paolo Girardi, Paolo Pesenti, Emanuele Ballini, Giovanna Bissoli, Orazio Boscagin, Stefano Buttura**

Tastiere: **Daniele Rotunno**

Bassotuba: **Mario Cracco**

Bassi elettrici: **Giuseppe Gasparini, Luca Zoccatelli**

Assistenza Tecnica: **Renzo Zambolin**

Pierino e il Lupo

01. **Cat in a tree** (O. Nelson) arr. G. B. Tedeschi 01:14
02. **Presentazione degli strumenti** (S. Prokofiev) arr. A. De Palma 02:34
03. **Storia/Tema Pierino** (S. Prokofiev) arr. A. De Palma 00:56
04. **Storia/Tema uccellino** (S. Prokofiev) arr. A. De Palma 00:52
05. **Storia/Tema anitra** (S. Prokofiev) arr. A. De Palma 02:06
06. **Storia/Tema gatto** (S. Prokofiev) arr. A. De Palma 02:29
07. **Storia/Tema nonno** (S. Prokofiev) arr. A. De Palma 00:55
08. **Storia/Tema Pierino** (S. Prokofiev) arr. A. De Palma 01:14
09. **Storia/Tema lupo** (S. Prokofiev) arr. A. De Palma 01:09
10. **Duck Theme** (S. Prokofiev, O. Nelson) arr. A. De Palma 03:37
11. **Intro & Capture of the Wolf** (A. De Palma, S. Prokofiev, O. Nelson) 02:27
12. **Satisfied Hunter Blues** (A. De Palma) 03:08
13. **Final** (S. Prokofiev, O. Nelson) arr. A. De Palma 03:43
14. **Final Parade** (S. Prokofiev, O. Nelson) arr. A. De Palma 01:12
15. **Processo al lupo** (A. De Palma) 03:37
16. **Finale** (S.Prokofiev, O. Nelson) arr. A De Palma 04:11
17. **Cat In A Tree** (O. Nelson) arr. G.B. Tedeschi 03:36
18. **Elegy For A Duck** (O. Nelson) arr. A. De Palma 06:23
19. **Duck Theme** (O. Nelson) arr. A. De Palma 02:30

BIG BAND RITMO-SINFONICA

CITTÀ DI VERONA

Le origini del nostro gruppo risalgono al 1946, anno dal quale è presente nella città la Banda Cittadina. L'idea di formare un complesso bandistico a Verona è di Carlo Vicari, dirigente Comunale e suonatore di corno nell'Orchestra di Palcoscenico dell'Arena di Verona. Le prove si tenevano all'ex Campo Fiera di Verona, due volte la settimana. I componenti del complesso, oltre a strumentisti già presenti nell'Orchestra di Palcoscenico dell'Arena, provenivano dalle bande di Quinzano, della Cooperativa Ferrovieri, di Borgo Roma e di Castagnaro. Carlo Vicari sarà in seguito molto presente nell'ambito bandistico soprattutto in veste di Presidente Regionale dell'ANBIMA, associazione

che riuniva i gruppi Bandistici e Corali d'Italia.
Il primo impegno della nuova Banda Cittadina risale al 20 settembre 1947, nella Piazza delle Erbe di Verona, dove esegue un concerto in occasione della tradizionale Festa dell'Uva. Maestro direttore era Ferruccio Cusinati. Da allora Iudicone, Cusinati, Gulli, Alessandrini e D'Amico sono i maestri che hanno guidato il complesso fino al 1975. Da ricordare il primo premio vinto al Concorso Internazionale per Bande Musicali "Città di Merano", il 9 ottobre 1960, sotto la guida del M° Giuseppe Alessandrini.

Sono anni nei quali la Banda "Città di Verona" partecipa in maniera costante ed attiva alla vita della città, non solamente attraverso l'esecuzione di concerti musicali ma anche animando feste popolari e partecipando a tutte le ricorrenze ufficiali, sia patriottiche che civili, del Comune di Verona, di cui diviene la Banda di rappresentanza.
Nel 1975, quando la bacchetta della direzione viene affidata a Mario Pezzotta, il complesso assume una fisionomia del tutto nuova. Trombone solista dell'orchestra del Teatro "Alla Scala" di Milano e considerato uno dei migliori interpreti dello strumento, egli rinnova radicalmente il repertorio musicale della Banda, fino ad allora formato da pezzi di genere operistico e da marce militari, inserendo la musica jazz ed il tipico repertorio proposto dalle Big-Band americane.

In quegli anni proporre un repertorio di questo genere rappresentava un'idea assolutamente originale ed innovativa che si concretizza nel gruppo come un momento di particolare entusiasmo e dinamismo. Il nuovo repertorio richiama molti strumentisti alla ricerca di esperienze musicali nuove. Nasce una scuola di musica. La Banda "Città di Verona" diventa Banda Ritmo-Sinfonica "Città di Verona" e svolge una notevole attività concertistica in Italia e all'estero. Nasce in questo periodo l'idea di offrire ai veronesi un Concerto Natalizio da eseguire la mattina del 25 Dicembre al Teatro Filarmonico di Verona, appuntamento che si ripeterà per molti anni.

Nel 1984 la direzione passa a Renzo Nardini, persona di grande esperienza musicale maturata attraverso molti anni di collaborazione professionale con famosi musicisti come Angelini e Kramer. La scelta

del nuovo maestro non è fatta a caso. Anche Nardini, collaboratore ed amico di Pezzotta, mostra una spiccata predilezione per la musica afro-americana che i musicisti della Ritmo-Sinfonica vogliono continuare a suonare.
Nel 1995 nasce la Big-Band Ritmo-Sinfonica "Città di Verona", nome che sottolinea soprattutto il carattere musicale del complesso dal momento che l'organico non è quello della big-band tradizionale (trombe, tromboni, sassofoni, pianoforte, basso), ma allargato a clarinetti, corni, flauti, chitarra, oboe, fagotto e vibrafono. Attualmente si compone di circa quaranta strumentisti.
Dal 1997 è guidata da Marco Pasetto. Pasetto è un musicista poliedrico, con eccellente cultura musicale, che stimola il gruppo sia per un costante miglioramento tecnico che verso lo sviluppo di idee ed esperienze innovative come la collaborazione artistica con solisti di prestigio e lo studio di brani ad elevato contenuto tecnico.
Ricordiamo a tal proposito la presenza nei nostri programmi musicali di cantanti come Cheryl Porter, per un repertorio di spirituals, gospel songs e brani di George Gershwin; con Silvia Testoni, magnifica interprete di brani di Burt Bacharach; con Alan Farrington, con cui la bigband ha proposto un repertorio dedicato a Frank Sinatra; con Morgana Montermini per rivivere l'epoca di Marylin Monroe;

con Terry Veronesi ed altri. Tra gli strumentisti: Kyle Gregory, Roberto Magris, Augusto Mancinelli, Paolo Birro, Mauro Negri, Bob Bonisolo, Salvatore Majore, Giuseppe Zorzella, Riccardo Brazzale, ed altri. Particolarmente degna di menzione è l'esecuzione di "Raphsody in Blue", di George Gershwin con il pianista Paolo Birro.
La bigband ha inoltre al suo attivo preziose esperienze in forma di "musica-teatro", nella quale l'alternanza della musica a brani recitati realizza una stimolante ed insolita narrazione della storia della musica afro-americana e non solo. In questo ambito la Big-Band ha proposto "Il Lungo Viaggio del Jazz", al Teatro Filarmonico di Verona, nell'ambito della programmazione culturale "Scuola-Teatro", promossa dal Comune di Verona e rivolta agli studenti di scuola media; la favola musicale "Pierino e il Lupo" di Prokofiev, con arrangiamento in forma di blues dei brani orchestrali originali e la recente produzione "Gorni Kramer, il Jazz Made in Italy".
Altre esperienze di prestigio sono la partecipazione al "1° Wheels Big Band Jazz Festival" di Verona e l'esibizione al festival veronese "Verona Beat", nel 2003, la collaborazione pluriennale con il Comune di Cavalese (TN) per una esibizione estiva, i "Concerti in altura" a Malcesine-Monte Baldo (VR), quello

all'Auditorium del Conservatorio "Cesare Pollini" di Padova nel 2005 e all'Auditorium del MART di Rovereto nel 2006 e nel 2007, Il Concerto di Natale con il gruppo Jasgawronsky Brothers, il Concerto di Natale con il Coro di voci bianche A.Li.Ve. di Verona, il Concerto all'Auditorium Santa Chiara di Trento nel 2008 e molti altri.
La Big-Band Ritmo-Sinfonica "Città di Verona" ha infine registrato diversi CD. "Duke is Alive - Such Sweet Thunder", realizzato nel 1999 in occasione del centenario della nascita di Duke Ellington, contiene la nota suite dedicata a Shakespeare, che il gruppo ha eseguito nel giugno 1999 al Teatro Romano di Verona in occasione del Festival JazzItalia, avvalendosi della collaborazione di famosi solisti: Mauro Negri, Bob Bonisolo, Salvatore Majoiore, Riccardo Brazzale, Giuseppe Zorzella. "Swingphonic - Classic in Jazz", realizzato nel 2000, contiene famosi brani musicali della tradizione classica arrangiati in forma jazzistica da Sammy Nestico, uno dei più stretti collaboratori di Count Basie. "Rapshody in blue" ed altri celeberrimi brani di G. Gershwin suonati da Paolo Birro al pianoforte e cantati da Cheryl Porter. Una raccolta di Inni Nazionali di tutto il mondo, dedicati alla scuola media. "Around the Blues", un insieme di brani blues orchestrati per la Big Band da diversi musicisti compositori della scena veronese e nazionale, con un ospite d'eccezione, il trombettista Kyle Gregory. "El s-cd del S-cianco" assieme ai "Nuovi Cedrini" contiene brani originali composti per l'Associazione Giochi Antichi di Verona, in occasione della manifestazione che ogni anno richiama nella nostra città una moltitudine di pubblico. "The amazing Burt Bacharach", in collaborazione con

gli archi dell'Orchestra Giovanile del Veneto e la bravissima cantante bolognese Silvia Testoni. "Pierino e il Lupo. Una favola blues", la famosa favola musicale di Prokofiev arrangiata in forma blues da Oliver Nelson e trascritta da Ambrogio De Palma per il gruppo, con l'intervento recitativo di tre piccoli attori. Questa evidente diversificazione della programmazione musicale è stata possibile per il tipo di formazione strumentale, che non si limita come detto alla sola big-band tradizionale. L'aggiunta di clarinetti, corni, flauti, chitarra, oboe, fagotto e vibrafono genera una sonorità molto particolare che permette un approccio musicale ritmo-sinfonico, o meglio, "swing-fonico", con la possibilità di eseguire un repertorio diversificato e, per tale motivo, di poter coinvolgere un pubblico eterogeneo.

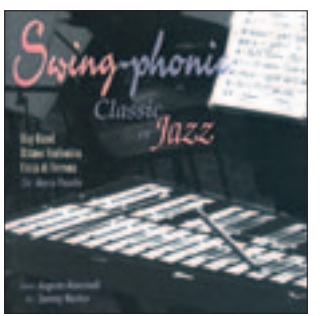
La Big-Band Ritmo-Sinfonica "Città di Verona" ha al suo attivo inoltre l'incisione di diversi CD.

"Duke is Alive"

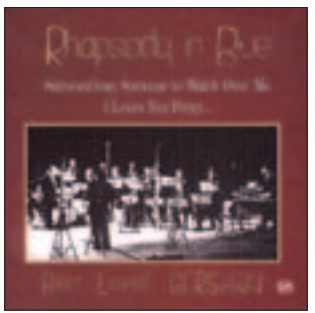
(Azzurra Music) "Such Sweet Thunder", realizzato nel 1999 in occasione del centenario della nascita di Duke Ellington, contiene la nota suite dedicata a Shakespeare, che il gruppo ha eseguito nel giugno 1999 al Teatro Romano di Verona in occasione del Festival JazzItalia, avvalendosi della collaborazione di famosi solisti: Mauro Negri, Bob Bonisolo, Salvatore Majoiore, Riccardo Brazzale, Giuseppe Zorzella.

"Swingphonic"

(Azzurra Music) Classic in Jazz,

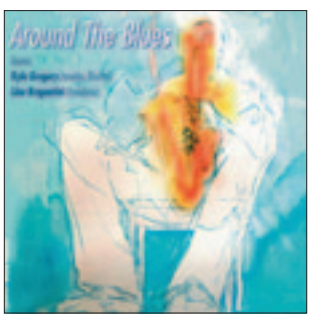


realizzato nel 2000, contiene famosi brani musicali della tradizione classica arrangiati in forma jazzistica da Sammy Nestico, uno dei più stretti collaboratori di Count Basie.



“Rapshody in Blue”
(Edizioni della Musica) ed altri celeberrimi brani di G. Gershwin suonati da Paolo Birro al pianoforte e cantati da Cheryl Porter. Una raccolta di Inni Nazionali di tutto il mondo, dedicati alla scuola media.

“Around the Blues”
(Azzurra Music), un insieme di brani blues orchestrati per la Big Band da diversi musicisti compositori della scena veronese e nazionale, con un ospite d’eccezione, il trombettista Kyle Gregory.



“El s-cd del S-cianco” assieme ai Nuovi Cedrini contiene brani originali composti per l’Associazione Giochi Antichi di Verona, in occasione della manifestazione che ogni anno richiama nella nostra città una moltitudine di pubblico.

“The Amazing Burt Bacharach”
(Azzurra Music), in collaborazione con gli archi dell’Orchestra Giovanile del Veneto e la bravissima cantante bolognese Silvia Testoni.

www.bigband.vr.it

Pierino e il Lupo

Oltre ad essere un pregevole brano musicale, Pierino e il lupo è un'opera con uno spiccato senso didattico. L'intento primario di Prokoviev infatti è stato quello di avvicinare i bambini ai vari strumenti dell'orchestra sinfonica. In effetti ciascun personaggio è rappresentato da un solo strumento o un gruppo di strumenti dell'orchestra.
Questa versione arrangiata da Oliver Nelson e trascritta da Ambrogio De Palma per la Big Band Città di Verona è partita dalla sana proposta del nostro trombonista Giordano Bruno Tedeschi, che ha trascritto Cat In A Tree, il tema iniziale.
La partitura che abbiamo realizzato differisce dall'originale di Prokofiev e dalla versione jazz

di Nelson, per l'uso della Big Band jazzistica anziché l'orchestra sinfonica, inoltre la versione di Oliver Nelson era priva di storia recitata. Abbiamo pensato di inserire la voce recitante di tre validissimi attori bambini preparati con cura da Elisabetta Tescari, (Sofia Bassi, Francesco Biolcati e Giovanni Pasqual) la favola letta dal loro candido timbro, è diventata a mio avviso più diretta ed entra nel mondo infantile con più naturalezza ed efficacia. Poiché la storia è stata liberamente riscritta da Susanna Bissoli con tanto di processo di appello per il povero lupo, Ambrogio De Palma ha musicalmente inserito alcuni brani in stile blues. Anche i temi originali del compositore russo sono utilizzati in maniera diversa per l'orchestrazione che ne viene fatta. C'è musica originale, intesa per dare ai solisti un ambiente adatto all'improvvisazione.

Vedi Cat in a Tree o Elegy for a Duck o Duck Theme o il tema di De Palma Satisfiet Hunter Blues. Ogni personaggio diventa un "Blues" ; ideale veicolo per un sound da Big Band jazzistica. Infine le illustrazioni di Giovanna Bissoli (suona nell'incisione il sax soprano) hanno reso la storia ancor più ricca ed avvincente.

All'inizio, ci sono sette temi che rappresentano gli attori della storia.
I personaggi in ordine di apparizione sono:
Pierino, rappresentato dai flauti.
L'uccellino, rappresentato dall'ottavino e dai flauti
L'anatra, rappresentata dal sax soprano;
Il gatto, rappresentato dai clarinetti;
Il nonno, rappresentato dal basso elettrico e dal basso tuba

Il lupo, rappresentato dai corni francesi e dai tromboni;
I cacciatori, rappresentati da tutta la big band, in particolare le percussioni.

Marco Pasetto

www.marcopasetto.net

Ambrogio De Palma

Ambrogio De Palma

(compositore, arrangiatore)

Quando Marco Pasetto mi chiese di trascrivere e personalizzare la versione di "Pierino e il lupo" che Oliver Nelson realizzò con Jimmy Smith, accettai senza pensarci due volte. Cimentarmi con una stesura tra jazz e blues era una proposta molto allettante dal punto di vista compositivo. Il mio pensiero corse subito in soccorso del povero lupo, da sempre capro espiatorio dei mali dell'uomo, e chiesi a Marco di considerare la possibilità di stravolgere il finale della storia o, quantomeno, di trovarne uno alternativo. In un mondo in cui i processi vanno per le lunghe, maturò pian piano l'idea di concedere una chance al canide, magari

facendo intervenire il più celebre tra gli avvocati dei serials americani per evitare che i tempi per il raggiungimento del verdetto arrivassero alle calende greche. E chissà, magari con un colpo di scena finale. Nacque così l'idea di personalizzare il lavoro aggiungendo la scena del processo e il blues Satisfied Hunter Blues.

Per quanto concerne il mio intervento sul lavoro di Nelson, ho ritenuto opportuno non limitarlo alla mera trascrizione, semplicemente adattando la partitura all'organico della Big Band Ritmo-sinfonica "Città di Verona", ma cercando di rendere la parte "classica" un po' più jazzy. Ad esempio, sostituendo il corno inglese (che impersona l'anatra) con il sax soprano. E ancora, modificando alcuni backgrounds nei blues che seguono

l'episodio della storia. Ascoltando la registrazione che Nelson e Smith fecero a metà degli anni sessanta, ho notato che la forma rapsodica con cui viene costruita la consecutio tra brano introduttivo e blues vero e proprio non mantiene rapporti tematici diretti. Da qui nasce – conseguentemente - la scelta di apportare alcune modifiche al background, inserendo e sviluppando cellule tematiche relative ai vari personaggi.

Ambrogio De Palma

www.jazzitalia.net/artisti/ambrogiodepalma.asp

foto

©Marco Monesi

www.marcomonesifotografo.it

per gentile concessione

©Alessandra Magrì

Blues

Il termine *blues* significa letteralmente tristezza, malinconia, depressione e, come forma musicale, descrive pienamente con testo e musica il malessere sociale vissuto dai neri dopo l'abolizione della schiavitù. Essi dovettero abbandonare le terre dove lavoravano come schiavi per raggiungere le città in cerca di un lavoro e di una sistemazione. Il malessere che ne derivò generò questo canto di protesta urbano capace di raggiungere una notevole forza espressiva e poetica soprattutto ad opera degli esecutori e degli autori della prima fase che restano anonimi. Con testi ironici e graffianti essi descrivono la triste esistenza dei neri, le loro

emozioni, le delusioni, le speranze, i rapporti con i bianchi, l'erotismo. Melodicamente utilizzano le fondamentali blue notes che caratterizzano tuttora lo stile blues.

Il blues è l'essenza stessa del jazz.

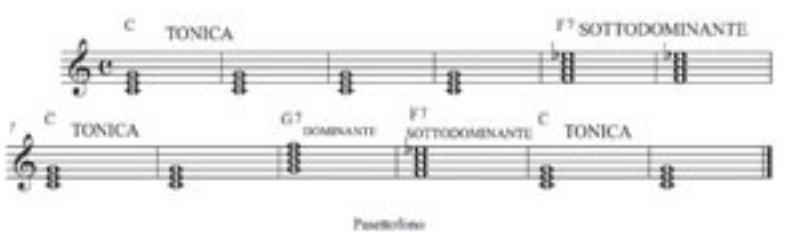
Leonard Feather

Tutti hanno a volte il blues. Solo non si sa che cosa sia. Ma quando sei a letto e continui a rigirarti senza riuscire ad addormentarti, che cosa ti succede? Sei stato preso dal blues. Oppure quando ti alzi al mattino e rimani seduto sulla sponda del letto e ci sono la madre e il padre, la sorella e il fratello, l'amico o l'amica, tuo marito o tua moglie e non hai voglia di parlare con nessuno di loro, sebbene nessuno ti abbia fatto qualche cosa. Che cosa ti sta succedendo? Sei stato preso dal blues. Oppure quando sei seduto davanti ad una tavola imbandita e guardi il tuo piatto e vedi pollo arrosto, riso e te ne vai e tremi e dici: 'Dio abbia pietà di me, non riesco a mangiare e dormire, che cosa mi succede?' Vuol dire che sei stato preso dal blues.

Da *Good Morning Blues* di *Leadbelly*

Non tutti i blues manifestano sentimenti deteriori, si può dire che l'ironia regna sovrana nel blues, ironia sottile, il doppio senso, il sarcasmo. B.B. King, Big Bill Broonzy, Ray Charles, Robert Johnson e molti altri hanno scritto blues divertenti, ironici e graffianti. Ecco un esempio di T-Bone

Walker, riferendosi alla forma e all'armonia del blues, dice: "In fondo esiste un solo unico blues. E' costituito dallo schema armonico di dodici battute. Devi interpretarlo. Basta scrivere nuove parole e improvvisare qualche cosa e hai un nuovo blues.". Ecco un esempio armonico di blues, basta imparare a suonare tre accordi: do, fa e sol per sentire l'armonia del blues.

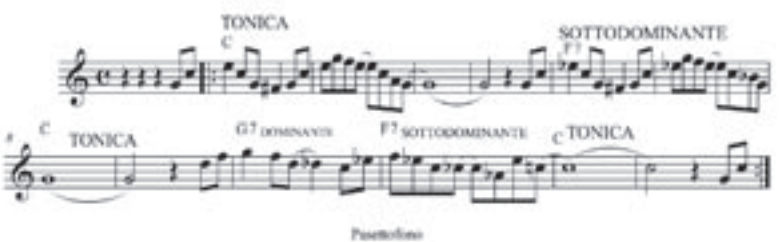


Ecco il testo della prima strofa del blues di Leadbelly. Come potete notare ogni versetto comprende una frase musicale di 4 misure di 4/4:
Good morning blues, blues how do you do? (1 frase sulla tonica)
Good morning blues, blues how do you do? (2 frase sulla sottodominante)
I'm doing all right, good morning blues, how are you? (3 frase sulla dominante)

Oliver Nelson quando pensò di riarrangiare la favola Pierino e il lupo, non si limitò a trascrivere la partitura di Prokofiev ma inserì alcuni temi originali, dei blues appunto: *Cat In A Tree, Elegy For A Duck, Duck Theme*. Utilizzò dunque musicalmente le parole del bluesman T-Bone Walzer ispirandosi

alle mitiche 12 misure e prendendo addirittura in prestito un inciso tematico del gatto da Prokofiev, trasformandolo in blues strumentale.

(tema *Cat in A Tree* di Oliver Nelson)

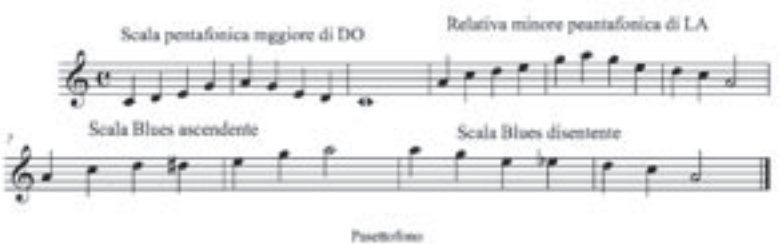


Ribadendo: il blues è strutturato in forma strofica, solitamente di 12 misure. Tre frasi di quattro misure ciascuna ne compongono la semplice forma.

La prima frase espone l'idea iniziale su accordo di tonica accompagnata da un testo variabile: ironico, triste, lamentoso, di rabbia, di protesta. La seconda frase, sia musicalmente che come testo, ripete, con accordo di sottodominante, il concetto precedentemente espresso. La terza e ultima frase, sulla dominante, sovente lascia una speranza o sottolinea un'amara e ironica consapevolezza della triste condizione sociale degli emarginati. Tutti i jazzisti hanno dedicato e dedicano al blues pagine dense di pathos e di riferimenti storici, sociali e culturali al loro periodo. Da questo genere sono successivamente nati il boogie-woogie, il rhythm and blues, il soul, il rock'n roll, il rock, il pop. Esempi: *Honky Tonky Train Blues, Sweet Home Chicago, I Feel Good, Tuttifrutti, Roll Over Beethoven,*

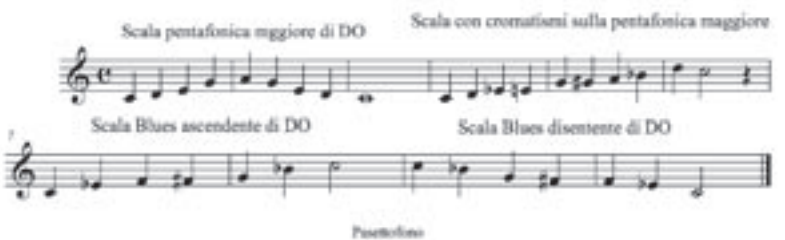
Rock Around The O-Clock, Spider Man, Kiss, Tintarella di luna, I Watussi e molti altri. Molte volte i blues si trasformano in forme diverse ma la scala e il climax rimangono identici. I Rolling Stones, che prendono il nome da un blues di Muddy Waters, e i Beatles iniziano imitando i grandi del rock'n roll per poi trasformarlo in molteplici ed eclettici stili.

Ecco un esempio di tre tipi di scale utilizzate nel blues:



Come potete notare dalla semplice scala maggiore pentafonica do-re-mi-sol-la, utilizzata in tutti i continenti nella musica etnica, la relativa minore già si avvicina a una sonorità più caratteristica, blues appunto. Con la scala blues abbiamo la relativa minore pentatonica con la 5 diminuita, che verrà aggiunta poco più tardi. Spesso si gioca tra il maggiore e il minore ovvero si può suonare una nota minore (della scala la terza nota di do, mib, per esempio) in un accordo maggiore (do7), giocando molto sul portamento e sull'interpretazione. Provate ad ascoltare Leadbelly mentre canta *Good Morning Blues,* non si capisce bene se la nota di partenza sia bemolle o naturale. Questa ambiguità melodica crea il giusto senso del

blues che poi sarà imitato da tutti gli strumenti, dalla chitarra (con il bending) al sax, al clarinetto, alla tromba (con lo smear), e musicisti che vogliono entrare nell'universo del blues. Eccovi un altro esempio di scale utilizzate nel blues:
Nei primi del 1900 si affermano i miti del blues:



Mamie Smith, 'Ma' Rainey, denominata 'madre del blues', Bessie Smith, Robert Johnson, William Christopher Handy, denominato 'padre del blues'. Con il jazz da Louis Armstrong *(West End Blues)* ai jazzisti contemporanei (Wayne Shorter con *Footprints o Aung San Suu Kyi*) il blues annovera centinaia di composizioni ispirate alle classiche 12 battute. Basta consultare il Real Book (fonte principale dei temi suonati dai jazzisti) per notare che il blues è presente in maniera cospicua. *(Blue Monk, Blues For Alice, Blue Train, Blues March, Nows The Time, All Blues, Stole Moments etc…)*

Gli attori

Le tre giovani voci recitanti con la loro insegnante di teatro, da sinistra:

Francesco Biolcati,

Sofia Bassi,

Giovanni Pasqual,

dietro **Elisabetta Tescari**

Sofia Bassi, Giovanni Pasqual, Francesco Biolcati

Francesco Biolcati

Sofia Bassi e Giovanni Pasqual

Giovanni Pasqual e Sofia Bassi

Marco Pasetto nei panni del lupo

l'Orchestra

presidente: **Paolo Girardi**

vice presidente: **Vittorino Moro**

presidenza@bigband.vr.it

via Lanificio 38 - 37141 VERONA - Tel/Fax: +39 045 8840492

azzurramusic

Azzurra Music S.r.l.

via Tione, 19 - 37010 Pastrengo (VR) Italy

Tel. +39.045.6770495 - Fax +39.045.6770497

www.azzurramusic.it